

Sinossi, sostantivo proveniente dal latino synopsis, elenco, e dal greco synopsis, unione di syn “insieme”, e ópsis “sguardo”, a formare la parola compendio. Letteralmente significa prospetto della materia di un trattato, ed è proprio in questa accezione che qui viene impiegato il termine: è la presentazione di un testo che nei suoi diversi aspetti, ironici, provocatori e pungenti, assume sicuramente a volte le sembianze di un trattato, non nel senso di dottrina metodologica da inculcare e diffondere, ma semplicemente come esposizione di ciò che in NCSD si può leggere, senza rivelare troppo del contenuto ma auspicando che sia uno stimolo alla lettura e al commento di un libro davvero innovativo e davvero molto apprezzato come si può evincere leggendo la sezione commenti . Buona lettura!

E poi diciamolo: nel mondo attuale e nella nostra società manca totalmente un progetto sociale comune.

Non esiste una missione.

Cosa?

I soldi?

No.

Quello non è un progetto comune che m'interessa.

Fanculo.

Che palle.

Hanno nascosto anche Dio e la religione.

L'hanno fatto sparire, Dio.

In pochi decenni.

Ed io razionalmente non capisco perché dovrei cercare un qualcosa che è stato fatto sparire così facilmente.

Chi sparisce facilmente?

Chi è debole (Dio è debole?).

E se Dio voleva sparire perché non ne poteva più?

Non ho chiesto di nascere, pretendo quanto meno di poter dissentire.

Pretendo di poter essere libero di sputare sulla natura che m'ha creato, sulla vita imbrogliona e puttana e sugli uomini miserabili che popolano questo scempio di terra.

Esistono delle menti superiori che sono anche persone splendide.

Anche Beppe Grillo avrà le sue lacune ed avrà fatto i suoi errori.

Ma è una mente fina ed una persona di cuore e coraggiosa.

È un grande.

Un grandissimo.

Lo ascoltiamo mentre paragona il Medioevo al terzo Millennio, lo applaudiamo mentre ci svela le truffe delle multinazionali, stiamo attenti quando ci mostra alcune realtà a noi sconosciute.

Ci spiega come ci stiamo distruggendo e rimaniamo colpiti.



Mi sono accorto della cosa fondamentale della vita.

Il Ground Zero.

Il livello zero è una delle poche certezze che ho e la terrò sempre con me.

In fondo è vero che il mondo è ingiusto perché alla nascita sei già segnato a seconda di dove nasci ecc...

Ma la cosa più importante della vita è capire realmente che cosa uno è e che cosa ci sta a fare al mondo e soprattutto, in questo periodo di nevrosi collettiva e di consumismo sfrenato, capire veramente di cosa uno ha bisogno.

Vaffanculo alle persone che sono quello che fanno e non sono quello che sono ma che sono costrette a fare qualcosa per essere qualcuno.

La nostra società è basata su cosa fai e non su cosa sei.

E vaffanculo anche alla nostra costante superficialità che ci fa vedere solo il risultato delle cose e non quello che c'è dietro.

E qui che nascono molte competizioni, nell'errata percezione delle cose.

